

„La strada dei sogni professionali“

Ho 19 anni – ma qual'è la strada che devo intraprendere tra poco nel mercato del lavoro? Questa domanda se la pone ogni studente all'ultimo anno della Scuola Cantonale di Commercio a Bellinzona.



Parlano del mondo del lavoro presso la Scuola Cantonale di Commercio (SCC); da sinistra: Marlis Martignoli (ex allieva SCC), Lorenzo Job (KPMG), Marusca Cittadini (docente SCC) e Diletta Ignorato (allieva SCC).

Bellinzona, dicembre 2017. Per gli studenti all'ultimo anno della Scuola Cantonale di Commercio (SCC) il mondo del lavoro sta "ante portas". Per decidere cosa fare aiuta spesso **la giornata „A tu per tu con il lavoro“** che recentemente ha avuto luogo alla SCC per la quarta volta. Gli allievi hanno potuto incontrare i rappresentanti di diversi settori professionali, dal mondo delle finanze fino a quello della televisione.

La società degli impiegati del Commercio era sul posto per parlare con alcuni partecipanti a questo evento speciale. E' stata un'occasione preziosa per raccogliere importanti informazioni, molto utile a orientare l'offerta di formazione continua per i futuri professionisti del settore del commercio.

Diletta Ignorato, studentessa al quarto anno presso la SCC.



Perché hai partecipato a questa giornata?

Sono nell'anno degli esami di maturità, quindi la decisione finale sulla mia futura vita professionale è da prendere adesso.

A quale professione tendi?

Vorrei continuare i miei studi, mi interessa il diritto. Recentemente abbiamo visitato l'università di Friburgo ed è stato molto stimolante. Ho però paura di prendere una decisione sbagliata perché le possibilità sono tante e per capire cosa mi piace davvero dovrei fare delle esperienze.

La giornata „A tu per tu con il lavoro“ ti ha aiutato a prendere una decisione?

Sì, molto. Questa giornata ci aiuta a trovare la direzione giusta, con lo spirito giusto: le persone che ci dedicano il loro tempo lo fanno per raccontarci com'è concretamente la loro vita professionale e anche come potrebbe essere la nostra. Ho lasciato ad alcune di queste persone il mio curriculum.

Come ti sembravano le presentazioni, per esempio quella di KPMG – una ditta di revisione e di consulenza economica – a cui hai appena assistito?

Sono molto interessanti, sono rimasta tutto il tempo attenta. Questo è dovuto maggiormente alla capacità di chi parla. Molti riescono a presentare il loro ambito professionale in maniera divertente nonostante le difficoltà della materia, come per esempio l'ambito delle cifre, delle finanze.

Sarebbe una possibilità per te?

La cosa importante è rimanere sinceri nei confronti di sé stessi e sentire intrinsecamente quale delle materie presentate ti attira di più. Io sono più per le parole, per i testi e tendo alla giurisprudenza.

Marlis Martignoli, ex studentessa SCC, impiegata presso KPMG Lugano.



La KPMG è la sua prima esperienza professionale?

Sì, è il mio terzo anno presso KPMG, prima ho frequentato la Scuola Cantonale di Commercio. Poi ho avuto l'opportunità di lavorare direttamente in un'azienda così grande e importante.

Come ha fatto a trovare questo lavoro?

KPMG ha chiesto alla direzione della Commercio se qualcuno fosse interessato e io mi sono candidata. Quando il responsabile della filiale di Lugano, Lorenzo Job, è venuto a presentare la ditta, mi sono convinta di aver fatto la scelta giusta. In seguito ho ricevuto risposta di essere stata assunta – e piena di felicità ho accettato la sfida.

Da dove viene la sua passione per il mondo delle finanze?

Mi ricordo bene della presentazione di Lorenzo Job presso la SCC, mi ha veramente catturato l'attenzione. Dalla presentazione ho potuto capire che la revisione è un lavoro pieno di sfide e che copre più ambiti lavorativi. Allora mi sono detta: sono giovane e voglio fare qualcosa di variato, perché non iniziare da KPMG?

Come hanno reagito oggi gli studenti alle presentazioni, cosa ha potuto osservare?

A scuola ci si fa un'idea di che cosa sia il mondo del lavoro, ma purtroppo non lo si comprende appieno finché non si è confrontati. Penso che la maggioranza degli studenti era molto incuriosita e desiderosa di conoscere e capire quale potrebbe essere il proprio spazio nel mercato del lavoro.

Lorenzo Job, responsabile della filiale di KPMG a Lugano.



Lei dimostra di tenerci molto a venire di persona alla Commercio ad incontrare gli studenti.

Tre anni fa siamo venuti su richiesta del direttore della SCC Adriano Agustoni e continuiamo a farlo per motivi importanti. Abbiamo collaboratori che sono stati studenti della Commercio. Poi c'è anche una certa responsabilità verso il tessuto economico in cui si lavora.

Perché parlare con gli studenti della Commercio?

Alla mia età emerge la vocazione di spiegare ai giovani cosa ho vissuto nella mia vita professionale. Vedo che la cosa interessa molto agli studenti e offre loro diverse prospettive e opzioni. Noi vorremo presentare delle cose concrete, prese dalla pratica, presentare le sfide e anche i problemi che abbiamo e che fanno parte della nostra vita professionale.

È un settore in cui si lavora molto con le cifre, ha constatato una studentessa della SCC.

Il nostro lavoro non è così tecnico come si potrebbe pensare. Lavoriamo anche su dimensioni più psicologiche.

Quali sarebbero?

Dobbiamo essere punti di riferimento per i nostri clienti, convincerli dalle nostre prestazioni, guadagnarci la loro fiducia e rimanere con loro a stretto contatto.

Alicia Ferrari, studentessa al quarto anno presso la SCC.



Sai già cosa vuoi fare dopo gli esami?

La mia idea è quella di fare la SSAT, la scuola superiore alberghiera e del turismo.

Ti è piaciuta la presentazione della RSI che hai appena seguito? Come ti sembra il mondo del giornalismo?

Ero stupita del fatto che all'interno della RSI esistano tante professioni diverse, non avrei mai pensato. Non è un mondo soltanto composto da giornalisti della radio, tv o online. Ci sono professionisti del settore tecnico-tecnologico, tutte le funzioni amministrative, quelle legate alla comunicazione, all'intrattenimento e molto altro.

Potrebbe essere un'opzione per te?

Al momento non penso che sia il mio mondo. Ma dato che si dice che la gente deve essere sempre più flessibile e poliedrica non escludo di poter lavorare un bel giorno anche presso la RSI.

Quali sono le tue impressioni della giornata „A tu per tu con il lavoro“?

Si ha la possibilità di parlare con persone che lavorano effettivamente in un campo che può interessare. C'è anche la possibilità di chiedere ai presentatori qual'è la loro formazione e di prendere così spunto seguendo quella strada.

Come hanno reagito gli altri studenti a questa giornata?

Mi è sembrato di vedere grande interesse. Anche a scoprire, come è per esempio successo a me durante la presentazione dell'Ente Ospedaliero Cantonale, che la sanità non è il mio campo. Personalmente ho trovato tutto molto interessante.

Aiuta quindi a scoprire il mondo del lavoro.

Sì, aiuta a scoprire nuove professioni di cui magari non si conosce nemmeno l'esistenza.

Adriano Agustoni, direttore della Scuola Cantonale di Commercio.



Com'è nata l'idea di svolgere la giornata „A tu per tu con il lavoro“?

Il primo evento ebbe luogo quattro anni fa. Ma il capitolo lo abbiamo aperto molto prima, nel 2010, quando la scuola ha saputo di doversi certificare per continuare ad essere riconosciuta come scuola professionale e quindi poter rilasciare ai propri studenti l'Attestato Federale di Capacità. In quel momento abbiamo aperto la discussione con le aziende per avvicinare i nostri allievi e tutta la nostra scuola alle richieste del mondo del lavoro.

E come ci siete riusciti?

Bisognava innanzitutto mettere gli studenti e i docenti a contatto col mondo del lavoro. Ci siamo chiesti cosa poteva aiutare i ragazzi della nostra scuola, che di lì a poco sarebbero entrati nel mercato del lavoro, ad affrontare questo momento da giovani preparati, disponendo delle risorse tecniche, metodologiche e sociali che richiede il mondo produttivo.

Poi quattro anni fa si è svolta la prima giornata.

Nel 2014 si è tenuta «l'edizione zero» con una dozzina di aziende. Oggi ne invitiamo quasi quaranta e coinvolgiamo una sessantina di loro collaboratori. Molti ospiti di oggi sono nostri ex studenti. Questo particolare rende tutto più vero. La forza del racconto dell'esperienza personale permette ai nostri relatori di ottenere immediatamente l'attenzione dei nostri giovani allievi.

In quale misura una tale giornata aiuta gli allievi a trovare la direzione giusta?

I ragazzi incominciano anche molto prima a interessarsi al loro futuro professionale o al proseguimento degli studi. Il beneficio di una simile giornata potrebbe anche risiedere nel poter scartare delle opzioni o metterle alla prova. Sciogliere un dubbio grazie a una presentazione. Poter porre una domanda a un professionista con esperienza. Vedere l'entusiasmo di certi nostri relatori. Tutta la giornata è un valore aggiunto.

Christian Burkhalter, responsabile risorse umane di Kering/Gucci.



Quali sono le sue impressioni di questa giornata?

È la seconda volta che ho l'occasione di partecipare alla giornata „A tu per tu con il lavoro“. Ci tengo molto a essere presente. Incontrare i giovani e riuscire a trasmettere l'esperienza che noi abbiamo. È molto importante per la loro crescita professionale, anche perché per loro si sta avvicinando il momento di decidere se continuare a studiare oppure entrare nel mondo del lavoro.

E come hanno reagito gli studenti secondo lei?

Ho visto sulle loro facce un bel punto di domanda. Come uomo HR ho portato loro il tema della candidatura per un posto di lavoro. Li ho visti reattivi e sensibili alla necessità di essere imprenditore di sé stessi per costruire la propria attrattività professionale.

Magari riesce ad attirare qualche giovane da voi.

Perché no! Quello che noi cerchiamo di fare è sicuramente far capire qual'è la nostra realtà. Una realtà giovane, anche se siamo da vent'anni in Ticino. Il nostro settore è un'importante realtà per il Cantone e ci preme che anche i giovani lo possano scoprire. Questa giornata è una gran bella opportunità per poterlo fare e permettere ai giovani di conoscere quali realtà ci sono nel mondo del lavoro della regione in cui abitano.

Lei constata una certa mancanza dei giovani nel suo settore, cioè in quello della moda?

Stiamo lavorando in collaborazione con la Divisione della Formazione Professionale del Cantone e con le università con l'obiettivo di creare in Ticino un centro di competenze per il settore della moda. Con la SUPSI stiamo collaborando nell'erogazione di alcuni master e CAS proprio in ambito fashion. Questa è la strada che noi vediamo per creare le condizioni che permettano ai giovani di essere integrati nelle nostre strutture.

Nicola Giambonini, direttore della Società degli impiegati del commercio (SIC Ticino).



Come mai SIC Ticino è presente alla giornata «A tu per tu con il lavoro»?

Siamo l'associazione di categoria del settore. I nostri compiti principali sono quelli di contribuire a creare le migliori condizioni per una formazione di base di qualità e di offrire una formazione continua che permetta agli impiegati del commercio di «stare nel mercato» da professionisti competitivi. Giornate come queste sono preziose e importanti, SIC Ticino vuole essere presente per dare il proprio contributo, ma soprattutto per ascoltare e informare.

Cosa volevate ascoltare?

Sentire le domande e le osservazioni degli studenti ci permette di capire il loro punto di vista, le loro aspettative e anche i loro timori. Sentire le presentazioni delle aziende ci tiene al passo con l'evoluzione delle aspettative del mondo del lavoro in quanto alle competenze richieste, all'evoluzione delle professioni e del mercato del lavoro locale. Mettere insieme tutto questo ci dà elementi fondamentali per poter realizzare il nostro obiettivo principale di cui parlavo prima.

Anche SIC Ticino sta a suo modo “a tu per tu con il mondo del lavoro”?

A dire il vero è proprio questo il nostro ruolo. Essere l'anello di congiunzione fra il mondo della scuola e l'economia. Tutta la nostra attività si svolge nell'intersezione fra la Persona, l'Azienda e il Territorio. Portare la pratica a scuola e la formazione in azienda, un lavoro stimolante e costantemente in evoluzione. Giornate come questa sono un bell'esempio di collaborazione fra il mondo della formazione e l'economia. Il Ticino ne ha davvero un gran bisogno per affrontare le grandi questioni che l'evoluzione politica, sociale e tecnologica sta facendo emergere.